

DIOCESI DI TRAPANI
Ufficio Migrazioni

Trapani Policroma

Dossier statistico '99
sull'immigrazione in provincia

a cura di Salvatore Agueda

2000

**Questa pubblicazione è stata realizzata
dall'Ufficio Migrazioni della Diocesi di Trapani
con il contributo dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale
della Provincia Regionale di Trapani**

Per ordinazioni rivolgersi a:

Ufficio Migrazioni, Via Giovanni XXIII, 1 - 91100 TRAPANI

Tel. 0923 432111 - Fax 0923 432227

E-mail: uff-migrazioni@diocesi.trapani.it

Fotocomposizione e stampa:



C.da S. Giusippuzzu, 106 - 92100 AGRIGENTO

Tel. 0922 602104 - 0922 602024 - Fax 0922 604111

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI SETTEMBRE 2000

In copertina:

- 1) Mazara del Vallo: La Casba
- 2) Trapani: Panorama
- 3) Tunisia: La vita
- 4) Tunisia: Una moschea

Sommario

Presentazione	
<i>di Salvatore Agueci</i>	Pag. 3
Fenomeno immigratorio e condizione degli extracomunitari nella Provincia di Trapani	» 5
– Introduzione	» 5
– L'immigrazione: memoria storica e fenomeno strutturale	» 5
– Quadro psico-sociale e culturale del fenomeno immigratorio nella Provincia di Trapani	» 7
– Condizione degli extracomunitari nella Provincia di Trapani	» 10
– Un futuro per le immigrazioni	» 11
– Conclusione	» 12
La frontiera	» 13
Tab. A - Transito di cittadini stranieri dalla frontiera di Trapani	» 14
I regolari	» 15
Tab. B - Stranieri iscritti all'anagrafe dei Comuni della Provincia di Trapani (per paese di provenienza). Anno 1996	» 16
Tab. C - Situazione degli stranieri presenti in Provincia di Trapani (per interventi resi nell'anno 1999)	» 16
Il lavoro	» 17
Il lavoro stagionale	» 19
Tab. D - Cittadini extracomunitari iscritti al Collocamento nella Provincia di Trapani al 31 dicembre 1999	» 21
Tab. E - Cittadini extracomunitari iscritti al Collocamento nella Provincia di Trapani (per nazionalità e sesso) al 31 dicembre 1999	» 22

Tab. F - Cittadini extracomunitari avviati al lavoro nella Provincia di Trapani al 31/12/1999	» 23
Tab. G - Cittadini extracomunitari avviati al lavoro nella Provincia di Trapani (per nazionalità e sesso) al 31 dicembre 1999.	» 24
I clandestini	» 25
Tab. H - Stranieri a Trapani: Sbarchi clandestini sulle coste trapanesi	» 26
Lo studio.	» 28
Tab. I - Presenza di studenti stranieri nella Provincia di Trapani. A.S. 1999/2000 (per località e grado di scuola).	» 30
Tab. L - Presenza di studenti stranieri nella Provincia di Trapani. A.S. 1999/2000 (per località e nazionalità)	» 32
Tab. M - Presenza di studenti stranieri nella Provincia di Trapani. A.S. 1999/2000 (per Paesi di provenienza)	» 34
La scuola etnica	» 35
Tab. N - Studenti stranieri iscritti e frequentanti la scuola tunisina di Mazara del Vallo. A.S. 1999/2000 (per classi e sesso)	» 36

Presentazione

di SALVATORE AGUECI • Direttore Diocesano dell'Ufficio Migrazioni

N

ello Statuto dell'Ufficio e della Commissione diocesana per le Migrazioni che il vescovo ha emanato per la Diocesi di Trapani, tra i compiti affidati al Direttore "Migrantes" si annovera quello di "studiare i problemi delle migrazioni e documentare la situazione e le esigenze nel territorio, mettendo in luce le implicazioni e/o le urgenze pastorali".

Leggere il territorio non è un atto speculativo di chi vuole studiare l'ambiente, magari dietro una scrivania, ma comporta un tuffarsi in esso per indagare e capire, dal di dentro, le situazioni, anche rischiose, senza la paura di sporcarsi le mani, anzi per purificarlo da tutte le scorie, in modo da condurre l'uomo verso un'autentica dignità di liberazione e di scoperta del proprio essere.

Se in questi anni la Diocesi ha fatto una scelta, anche d'analisi quantitativa, è dunque perché attraverso quest'osservatorio vuole capire che tipo d'uomo, d'immigrato, risiede nel territorio trapanese e quali sono le risposte qualitativamente adeguate alla variopinta mappa di presenze di stranieri, tenendo conto della loro personalità e cultura d'origine.

Ciò che in queste pagine viene offerto non è certamente uno studio pedissequo né degli uomini né tantomeno del loro essere comunità in relazione ad una cultura diversa, ma è il primo passo verso una conoscenza dalla quale non si può prescindere.

Le scelte di analisi non comprendono tutti i settori che necessitano di una conoscenza; esse sono parziali rispetto alle situazioni. Per alcuni dati rimandiamo a studi precedenti; per quanto riguarda altri elementi, esortiamo appassionati, studiosi e non, od organi competenti, a fare la loro parte prima d'individuare soluzioni affrettate o, peggio ancora, stereotipate.

Gli ambiti su cui è stata concentrata la nostra attenzione sono: il transito dei cittadini stranieri dalla frontiera di Trapani, gli iscritti al Collocamento, gli avviati al lavoro, gli sbarchi di clandestini, la presenza degli studenti stranieri in Provincia di Trapani. Abbiamo aggiunto, anche se il dato risale al '96, ma era l'unico che avevamo, gli iscritti all'anagrafe dei Comuni della Provincia.

Anche se alcuni dati vanno riletti e smussati, siamo convinti che attraverso essi riusciremo a fare un servizio a questo territorio; esso rientra nello specifico e nello stile di una Chiesa che, prima di dare risposte, vuole prendere coscienza dei soggetti ai quali si rivolge. Sappiamo che questo non è compito suo primario, ma attraverso questo operato Essa vuole stimolare Enti, Amministrazioni, Associazioni, Operatori sociali, oltre naturalmente ai propri fedeli, non solo a studiare il feno-

meno delle immigrazioni ma a non tralasciare di considerare un settore della società che, proprio per la condizione di disagio, dovuto alla mobilità spesso forzata, esercita una pressione per avere delle risposte nella sfera umana, sociale, culturale. Guardando gli altri scopriremo e conosceremo un territorio nuovo ma anche un habitat che è in continua trasformazione.

Non basta però possedere i dati, occorre una saggia interpretazione degli stessi, per darne un'equa valutazione, e per far questo è necessario un grande discernimento che ci faccia scoprire, ad esempio, che l'emigrare fa parte di un diritto naturale dell'uomo, anche se oggi è diventato una triste necessità. L'immigrato allora sapremo vederlo, più che come avventuriero e usurpatore, come vittima degli intrighi economico-politici internazionali. Sapremo riconoscere i "meccanismi perversi" che insistono in un sistema di globalizzazione e farne criteri d'oggettiva analisi. Ci doteremo di strumenti per dare alcune risposte alle domande di una società non più statica ma che si va inesorabilmente trasformando.

Non è il tempo di subire la presenza degli stranieri ma occorre attrezzarsi per sapere verso quale modello di società intendiamo proiettarci e in che modo tutti i cittadini presenti in questo lembo di terra dovranno equipaggiarsi per una collaborazione e la costruzione di un nuovo prototipo di società, che certamente non è più quello del prima ma che sarà un "trust" interculturale.

Il presente lavoro diventa anche il substrato per l'applicazione di una norma, la L. 40, che implica la necessità di quantificare il fenomeno e di rispondere sulla base d'una reale esigenza, sia nei confronti dei paesi d'origine (attraverso accordi bilaterali di cooperazione e soluzione ad alcune annose questioni), sia prioritariamente verso i reali bisogni dei soggetti interessati.

Sentiamo di ringraziare coloro che hanno fornito il materiale di base e che dimostrano quotidianamente di svolgere un lavoro prezioso quanto necessario.

Un particolare ringraziamento va alla Provincia Regionale di Trapani ed al suo Assessore alla Solidarietà Sociale, Gaspare Canzoneri, che ha sostenuto lo studio e permesso la pubblicazione del presente Rapporto.

A tutti coloro che si serviranno del corrente studio chiediamo venia per non aver potuto ampliare la nostra analisi ma domandiamo collaborazione perché sia reso in futuro un prodotto qualitativamente più ricco e ampio possibile.

Trapani, 16 Agosto 2000

Fenomeno immigratorio e condizione degli extracomunitari nella Provincia di Trapani

Introduzione

P

remesso che il fenomeno migratorio è diventato uno dei fenomeni più discussi, esso rimane principalmente legato a quegli aspetti sociali negativi caratteristici delle grandi aree metropolitane e ad un tipo particolare di occupazione che è quella stagionale.

Il processo immigratorio oggi si è diffuso in tutto il territorio nazionale e la presenza degli immigrati ha cambiato la morfologia delle città, non escluse quelle della nostra Provincia, assumendo una configurazione disomogenea sia in ordine alla mappa di presenza geografica, sia di rappresentazione sociale, che di politiche diversificate che si appoggiano ad organismi più o meno impegnati, o a volte di contrasto.

Il problema "extracomunitari" viene vissuto anche come minaccia di secondo livello, evidenziando urgenze politiche ed economiche. Certamente è anche vero che gli immigrati non sono portatori di culture omogenee e che, contemporaneamente, sono costretti a vivere assieme uomini d'etnie e nazioni diverse, fattore questo non irrilevante in una convivenza tra immigrati e autoctoni.

Una tale presenza oggi ci impegna tutti anche perché il problema viene ignorato o affidato alle poche risorse dei Comuni e del Volontariato. Intendiamo, quindi, presentare il fenomeno visto nella sua globalità, a partire dalla motivazione storica e strutturale per passare poi ad un quadro psico-sociale e culturale sulla condizione degli immigrati nella Provincia di Trapani.

1 - L'immigrazione: memoria storica e fenomeno strutturale

Occorre gestire in maniera razionalizzata il fenomeno. E a proposito Croce scriveva che l'identità di un popolo è quello di fare storia (anche con gli immigrati).

La storiografia, come scienza della ricerca storica, si intreccia allora con la psicologia e la sociologia e assieme si integrano e ci aiutano a capire ciò che il tempo ha prodotto in un contesto d'analisi evolutiva e di libera realizzazione.

Così la nostra grande emigrazione, se non siamo dimentichi, dovrebbe tradursi in memoria storica e affondare le radici nell'esperienza all'estero e al Nord-Italia; quest'esperienza, in oltre centocinquantaquattro anni, ce la portiamo sulle spalle (non possiamo far finta di misconoscere i 5 milioni d'italiani con passaporto e i 57 milioni d'oriundi, come il milione di siciliani con passaporto e i 5 milioni d'oriundi). Ma questa memoria, da come calchiamo la mano nei confronti di coloro che si accomunano a noi, gli immigrati, raramente permette di confrontarci con quello che è stato il nostro percorso d'accoglienza, anzi esso sembra oggi addirittura cancellato dalla nostra mente.

Eppure quello delle migrazioni è stato, e lo è tuttora, un processo e non un evento. Come evento diventa un fatto eccezionale, particolare, anche se atteso. Come processo è legato alla successione di fenomeni, all'evoluzione storica di un popolo, di tutti i popoli. L'uomo, infatti, è un eterno nomade perché va alla ricerca del superamento per raggiungere sempre nuove certezze. Ecco perché le migrazioni sono di tutti i tempi e sono fenomeni ripetitivi, appartengono ad un processo irreversibile, perché così vuole la storia, che non si cambia con un provvedimento legislativo; la politica invece cambia perché essa è scalfito dalla norma.

Le immigrazioni diventano così fattori strutturali e culturali. L'uomo nella sua vita è continuamente nomade e come tale cambia stadio e in ogni fase è diverso. Ma le migrazioni appartengono anche, come fattore costitutivo, al divenire d'ogni popolo. Non possiamo accettare, per questo, che si intervenga con leggi speciali. Fino a quando, infatti, non si capirà il fenomeno della globalizzazione, non saremo in grado di interpretare la storia e dialogare con essa per trarne spunto vitale; i politici e l'opinione pubblica non saranno neanche pronti ad affrontare la questione.

La risposta all'immigrazione deve essere anche culturale, cioè calata nel vivere quotidiano, intrisa di rapporti tra persone "vario-pinte". E' necessario allora un continuo dialogo affinché ogni cultura esca allo scoperto, e per far questo deve lasciare la propria subalternità, anzi considerarla anch'essa come una ricchezza.

Sotto quest'aspetto, allora, l'immigrazione non può essere vista come un problema ma come un tema da sviluppare, senza stereotipi, nei suoi aspetti oggettivamente più reali. Cadrebbero così i termini come invasione, clandestino, straniero, immigrato, extracomunitario... e si accetterebbe il diritto alla diversità, in considerazione del fatto che la presenza degli extracomunitari ha assunto uno spessore culturale, capiremmo l'importanza che la crisi dello stesso concetto di cultura nazionale può assumere, vista non più come privilegio di un gruppo di persone, ma una dimensione essenziale, costitutiva dell'essere persone o gruppo di persone.

Capiremmo ancora che l'uomo è prima di tutto un'unità socio-

logica, un *unicum*, con una sua individualità e personalità in relazione con gli altri, non come vicinanza fisica, ma come identità col nostro io e contemporaneamente come "alterità". La stessa educazione verrebbe vista come mediazione fra la persona e la comunità degli uomini nel loro contesto storico-culturale.

Comprenderemmo meglio anche il valore del diritto ad emigrare, quello di tutelare la persona e che la presenza del 2,5% d'immigrati in Italia (pari nel 1999 a 1.490.000 persone regolari) è irrisorio (la media, infatti, europea è del 4,6%, mentre in Svizzera è del 18%, in Belgio del 9%, in Germania dell'8% e in Francia del 6%) rispetto agli altri paesi europei e non può creare in noi facili allarmismi o forme di psicosi che sfociano in atteggiamenti xenofobi. A Mazara del Vallo siamo ben oltre il dato della media nazionale, il rapporto, infatti, è del 10% d'immigrati rispetto alla popolazione locale, eppure non è una polveriera perché l'integrazione, anche se non è attuata, è però favorita dallo stare e lavorare assieme.

2 - Quadro psico-sociale e culturale del fenomeno immigratorio nella Provincia di Trapani

La Provincia di Trapani, come d'altronde tutta intera la Sicilia, sia per la sua collocazione strategica nel bacino del Mediterraneo (da una parte proiettata sul mare, dall'altra collegata quasi con la terraferma) sia per la sua vicinanza geografica con il Nord-Africa, non è nuova a questi fenomeni, non a caso è stata da sempre considerata crocevia di popoli e di grandi civiltà che si sono alternate ma anche intersecate nel corso della storia.

La presenza di questi popoli non solo ha valorizzato le ricchezze naturali presenti in ogni angolo dell'Isola, e a Trapani in particolare (basti pensare alla collocazione strategica dei castelli e delle città: Favignana, Erice, Mozia, Selinunte..., all'energia solare ed eolica), ma anche le risorse del sottosuolo (l'energia calorifera geologica, i prodotti chimici presenti nelle nostre zone vulcaniche quali lo zolfo - i nostri giacimenti sono noti già nell'antichità e furono gli unici fornitori mondiali - in tempi recenti abbiamo l'estrazione d'idrocarburi) e i prodotti della terra e del mare (la produzione cerealicola e agrumicola è stata da sempre una ricchezza, così anche la pesca con la trasformazione del pescato, l'estrazione e la lavorazione del sale).

La vicinanza e la frequenza anche con popoli diversi ha creato una ricchezza culturale che ormai è patrimonio di questa gente e bisogna tenerlo come un dono, oserei affermare, molto esclusivo.

Ma diciamo anche che economicamente esiste un flusso di capitali stranieri nel nostro territorio che proviene dalle merci (es. molti prodotti portano etichette straniere, così giocattoli, scarpe, piccoli elettrodomestici e prodotti della tecnologia elettronica...). Ora, se le

barriere non esistono per le merci, a maggior ragione non possono esserci per le persone.

Se ciò è il quadro di questa Provincia mediterranea, occorre salvaguardare, ancora oggi, tutto questo patrimonio. L'unica strada obbligatoria sembra quella della richiesta di soccorso alle stesse nazioni in quanto dotate di braccia e che possono offrire, in contraccambio alla loro povertà, il lavoro, la giovinezza e la loro voglia di sentirsi efficienti nella costruzione del mondo. Solo, infatti, un Sud che sta bene può reggere il nostro benessere, non è il contrario.

A questo si aggiunge la questione demografica, non solo di una società che invecchia, ma che continua a diminuire progressivamente: il Presidente del CNEL Giuseppe De Rita ha detto, in un tempo ormai non più recente, in una prospettiva sociologica, che nel 2025 ci saranno appena che 37 milioni d'italiani; il dato è stato confermato, a suo tempo, da noti sociologi.

Tutto sommato, allora, i benefici che gli immigrati portano in questa Provincia sono di carattere economico, culturale e, in molti casi ormai, demografico.

E sono questi ambiti che la nostra analisi sul territorio vuol prendere maggiormente in considerazione, tenendo conto che non si può prescindere dalla connotazione dei dati e che la definizione di una soglia quantitativa deve, a sua volta, avvalersi della soglia percettiva.

In quanto zona di frontiera Trapani è interessata con una presenza transitoria, per cui un primo intervento è diretto a coloro che necessariamente preferiscono lo scalo marittimo come passaggio obbligatorio.

Mentre però una percentuale ha come meta diversi territori dell'Italia, una parte di loro scelgono, per svariati motivi di natura anche umano-sociale ed economica, la nostra Provincia. Essi sono in numero rilevante: la nostra stima è di circa dodicimila tra regolari e non. Le nazionalità presenti in provincia sono 85 circa.

In quest'analisi reale non possiamo dimenticare il fenomeno degli sbarchi di clandestini che sperano nel miraggio di una vita migliore.

In merito alle attività lavorative gli immigrati (regolari e non) lavorano, con una presenza continuativa, in tutti i settori considerati più umili, favorendo la ricchezza di un'economia rurale.

Il 30% circa della popolazione risulta essere con le mogli. In genere sono gli uomini che lavorano in lavori mal pagati e comunque sottoretribuiti, mentre le donne fanno i lavori di casa. I figli vanno a scuola presso classi tunisine e presso le nostre scuole statali.

Sotto l'aspetto sociale si evidenziano difficoltà di vario genere dovute, ad una deficienza nelle stesse politiche sociali, anche se, in ordine alla casa, alla salute, all'inserimento lavorativo e alla formazione, sono stati fatti dei piccoli passi.

Uno sforzo, ma questa volta fatto dagli stessi immigrati tunisini, risulta essere quello dell'aggregazione sociale. Si sono costituiti così in Provincia alcuni circoli (di cui uno a Trapani) aventi obiettivi culturali e ricreativi al fine di favorire momenti d'attività etnica propria e comune con gli autoctoni. Ma ciò non toglie che esista una vita sommersa di queste associazioni d'immigrati.

Un ruolo, non indifferente per il superamento delle difficoltà, è stato assunto dalle organizzazioni sindacali, dai patronati, dalle associazioni, ma soprattutto dal volontariato cattolico, il quale con spirito di piena solidarietà e condivisione ha saputo offrire con generosità, mettendo a disposizione le proprie strutture parrocchiali e diocesane. Così le Case d'accoglienza sparse per le due Diocesi, come la cura offerta dai religiosi/e sono state fino adesso l'unico supporto agli ostacoli quotidiani. Certamente non sono risposte esaurienti e tante volte risultano anzi deficitarie, ma è stata, comunque, una presenza continua e amorevole.

A livello d'impegno civile e istituzionale sono state date delle risposte che, anche se non ritenute efficienti, hanno avuto lo scopo di tenere in vista la tematica immigratoria. Sotto l'aspetto culturale ci si è mossi con più consapevolezza cercando di creare una cultura dell'accoglienza e di preparare le giovani generazioni ad un confronto con l'alterità.

La scuola, particolarmente con il corpo docente, si è mossa con corsi d'aggiornamento, cercando di suscitare negli insegnanti l'attenzione alla multiculturalità, per rendere la didattica aperta al dinamismo dei popoli e offrire ai giovani stimoli di superamento dell'etnocentrismo, abituandoli a dare una lettura storica esatta nel rispetto dei popoli e far emergere i valori e i legami profondi che li uniscono.

Sono in atto anche scambi culturali tra scuole della Provincia e altre di paesi mediterranei ed europei, e questo per rendere la cultura veicolo di convivenza tra i popoli.

Anche il Centro "Ettore Maiorana" d'Erice si propone, attraverso le svariate culture messe a confronto, il superamento delle differenze per un'ulteriore convivialità. Uno dei frutti del dialogo fra le culture è infatti quello che l'"altro" si definisca. Sovente abbiamo noi la pretesa di definirlo, di imporre un nostro comportamento, di proiettare su di lui la nostra immagine e i nostri tabù. Aspettiamo invece che sia lui a definirsi, a farci conoscere il suo essere, la sua diversità con la sua originalità. Scopriremo che la verità non è prerogativa di pochi e nessuno la possiede in assoluto, ma ognuno contribuisce per la propria parte, ecco perché è importante rimanere tutti in ascolto e accoglierla.

Da quanto esposto succintamente si evince che la Provincia rimane un esempio d'accettazione. Qui le religioni monoteiste si trovano senza intolleranza, forse perché non si ha paura della diver-

sità, e gli immigrati vengono visti non come problema, ma persone umane che hanno problemi.

3 - Condizione degli extracomunitari nella Provincia di Trapani

Certamente l'esperienza in emigrazione non è mai, almeno all'inizio, un esempio di vita da ricordare e ripetere, lo fu per i nostri corregionali, lo è per gli immigrati, da qualunque paese essi provengano.

I motivi sono da ricercarsi nell'impatto con la cultura: usi, costumi, lingua, del paese ospitante. Ma anche i fattori psicologici impediscono agli individui di accettare un nuovo *status* di vita con reazioni, a volte non armoniche e per nulla tendenti a qualsiasi forma d'integrazione: così gli individui e i gruppi si chiudono a riccio reagendo sovente con atti che diventano asociali.

A volte le persone "prendono" le abitudini della società e vengono permeate da essa, diventano cioè "naturalizzate" nella società d'adozione attraverso un processo di conformismo subconscio. Scatta così un processo d'apprendimento che è frutto di relazioni sociali: l'imitazione, la tendenza cioè a duplicare, "scimmiettando", la condotta degli altri, e la competizione, come stimolo, favoriscono il raggiungimento di una conoscenza.

Gli immigrati che vivono a Trapani e Provincia, soprattutto le due più numerose comunità etniche (la tunisina e la marocchina) fra le nazionalità presenti, non sono immuni da questa condizione personale e sociale. Vivono drammaticamente il problema della solitudine, la lontananza dai loro cari spesso li fa cadere in uno stato d'abbandono a se stessi, ma il rifiuto della società ospitante accentua questo distacco. I bar, e le sostanze alcoliche, diventano spesso luogo fisico e inebriante per dimenticare; con la conseguenza che gli immigrati vengono denunciati o per rissa o per disordine pubblico, pagando così ulteriormente lo scotto con l'annotazione nel fascicolo personale.

A tutto questo si aggiungono i maltrattamenti che sono di natura psicologica, sociale, lavorativa, economica. Sono additati e posti ai margini della società, sfruttati e ricattati non solo sul lavoro, malpagati o meglio sottopagati. Subiscono continuamente un linciaggio psicologico, a volte manifesto, a volte sotteso ma individuabile epidermicamente, attraverso forme verbali e atteggiamenti che sono umilianti anche per la nostra condizione d'uomini definiti civili.

Ne consegue una reazione da parte loro, un considerare la nostra società razzista e poco accogliente. L'identità umana e personale viene alterata, impedendo loro di accrescere l'alterità e quindi il loro patrimonio spirituale.

Eppure gli immigrati con la loro ricchezza umana e spirituale

sono molto sensibili, sensibilità che viene rafforzata dalla loro condizione d'immigrati, di persone fuori il loro *humus* naturale. I loro valori umani, se favoriti, vengono esplicitati.

Certamente il tutto dovrà essere analizzato passando da un atteggiamento culturale proprio, e qui ritorna, ancora una volta, l'importanza di un dialogo interculturale come conoscenza profonda della psicologia originaria dell'altro, rivista in rapporto della nuova condizione sociale: la psicologia e la sociologia dell'emigrazione dovrebbero essere allora rilette e analizzate alla luce della nuova personalità e socialità, forzate dai cambiamenti dovuti alla mobilità.

I primi a pagarne le spese, come in tutti i campi, sono i più deboli, e tra questi non bisogna dimenticare i bambini, le donne, e in alcuni casi (perché pochi) gli anziani.

È vero che la voglia di lavorare è, a volte, inferiore alla nostra e che la loro professionalità non è adeguata al tipo di lavoro, ma occorre attivare strutture adatte al conseguimento di una conoscenza che serva loro non solo per rispondere alle nostre esigenze imprenditoriali, ma anche per prepararli ad un rientro con un bagaglio che è presagio di un nuovo sviluppo. In questo modo attiviamo una giustizia sociale che fa parte dell'economia umana e che è lo scambio conoscitivo e professionale degli uomini.

4 - Un futuro per le immigrazioni

In quest'analisi, quantitativa e qualitativa del fenomeno, non si può pensare però di ridurre il problema a soluzioni prettamente sociologiche e spiritualistiche, bisogna guardare ad una risposta reale che indichi la capacità della Sicilia, e di questa Provincia, ad uscire dall'isolamento per proiettarsi responsabilmente verso un futuro diverso, ma ricco di tante abilità di ripresa.

Aprire al futuro significa però non ignorare la sofferenza del presente. Significa lavorare unanimemente per rendere agli immigrati una società che non sia nichilista, ma capace di vivere alcuni grandi valori che sono presenti innegabilmente nella nostra cultura siciliana e trapanese, senza mettere da parte la loro. Testimoniare che si può conciliare sviluppo e modernità, religione e vita, senza cadere in un rapporto asettico e insignificante per il vivere dei popoli.

Le giovani generazioni devono avere la consapevolezza che il futuro vale la pena di viverlo, ma per far questo occorre prepararlo nella individuazione del presente con i suoi fenomeni e nelle soluzioni che siano rispettosi dei tempi e delle identità.

La nostra coscienza morale d'uomini ci stimola a vivere l'impegno politico, sociale e culturale per confrontarci con la gente e avanzare delle linee strategicamente operative, capaci di coniugare assieme giustizia e solidarietà.

Riteniamo allora, al fine di costruire il domani partendo dal presente, dopo il superamento delle emergenze, ci siano degli interventi esecutivi che devono rendere protagonisti sia i cittadini immigrati, che le Istituzioni e gli autoctoni.

Conclusione

Questa Provincia deve ritrovare la sua vocazione temporale, e per favorire questo deve saper interpretare la storia con un'analisi più attenta. Ci aiuterebbe così a capire gli altri ma anche ad aprirci al primato dell'uomo.

Oggi siamo più che mai costretti a vivere un'"etica della partecipazione" e anche questa è una grossa occasione storica. Dopo L. 40, infatti, grandi impegni si pongono per le istituzioni, dallo Stato agli Enti locali. C'è il problema per una più puntuale presenza, ad esempio, delle forze di polizia, per stroncare i traffici illeciti.

Noi, che proveniamo dalla cultura dell'appartenenza, dobbiamo imparare a vivere in un tempo senza confini non però nella "patologia ma nella fisiologia" (Card. Saldarini al Convegno di Palermo), avendo chiaro che lavoro, guadagno, consumismo, egoismo, sono strade che portano al razzismo e che la xenofobia è spesso una guerra tra poveri, perché l'immigrato viene visto come concorrente diretto nel lavoro.

La tolleranza allora non ci basta più, dobbiamo riscoprire i concetti di fratellanza, di convivialità e di condivisione per vivere quell'attitudine all'ospitalità che è prerogativa del siciliano.

La collaborazione tra tutte le forze sul campo, Università, Comuni, Istituzioni religiose, sia presagio di una nuova speranza capace di svegliare nei nostri giovani il desiderio d'amare questo mondo e di dare loro, nel dialogo e nella disponibilità, le soluzioni per costruire questa nostra porzione di Sicilia.

Diventeremo allora un faro posto sul Mediterraneo in modo che coloro che lo vorranno potranno trovare non uno spazio chiuso per paura, ma aperto all'universalità. Solo così continueremo ad essere artefici della creazione e di questo mondo, e contribuiremo all'armonia dell'universo. Verrà anche la voglia di vivere per affidare una società un pochino migliore di come l'abbiamo trovata ma più preparata ad un abbraccio finale.

L

a frontiera di Trapani è uno dei luoghi più "caldi" in tutto il territorio nazionale. Il Decreto del Ministro dell'Interno n. 567 del 21 dicembre 1992 col quale istituisce, sulla base dell'art. 12, comma 4, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, il "Regolamento recante l'istituzione presso i valichi di frontiera di strutture d'accoglienza per stranieri", individua Trapani uno dei cinque valichi di frontiera, l'unica marittima.

Dalla frontiera di Trapani passano ogni anno stranieri provenienti da oltre 50 paesi del mondo.

Si è avuto negli ultimi anni un crescendo di presenze dovute al transito più frequente di stranieri, passando da un movimento di 24.668 nel 1993 a 41.337 nel 1999, con un incremento del 67,58%. I dati da noi considerati riguardano il movimento complessivamente in entrata ed in uscita, visto che è comunque un flusso che grava sulla frontiera, ed in particolare sulla città di Trapani.

Il maggiore flusso ha interessato i cittadini tunisini, nel 1999 ne sono stati registrati 18.698 in entrata, l'85,41%, e 16.269, l'83,65% in uscita, per un totale di 34.967 presenze, l'84,59%. I successivi primi quattro posti spettano all'Algeria con 1.548 unità, il 3,74% (813 in entrata, il 3,71% e 735 in uscita, il 3,77%), seguono i francesi con 976 unità, il 2,36% (497 in entrata, il 2,27% e 479 in uscita, il 2,46%), i polacchi con 877 unità, il 2,12% (429 in entrata, l'1,95% e 448 in uscita, il 2,30%), i tedeschi con 558, l'1,34%, (258 in entrata, l'1,17% e 300 in uscita, l'1,54 %).

Un dato significativo è quello di coloro che appartengono a nazionalità diverse e sono stati nel 1999 in numero di 1.151 unità, il 2,78% di presenze (584 in entrata, il 2,66% e 567 in uscita, il 2,91%).

Tra i cittadini non appartenenti all'Unione Europea, oltre a quelli già citati, vi sono coloro che provengono dalla Cecoslovacchia con 487 unità, l'1,17% (259 in entrata, l'1,18% e 228 in uscita, l'1,17%); i cittadini marocchini occupano il settimo posto con 168 unità, lo 0,40% (78 in entrata, lo 0,35% e 90 in uscita, lo 0,46%).

I dati fin qui riportati sono da considerarsi parziali in quanto diversi cittadini stranieri usano passaporto italiano e quindi sono registrati sotto altra voce.

Tab. A - Transito di cittadini stranieri dalla frontiera di Trapani

PAESI	31 DICEMBRE 1998				31 DICEMBRE 1999				TOTALE	
	Entrata		Uscita		Entrata		Uscita		1999	
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%
Albania	127	0,61	97	0,48	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Algeria	1.138	5,52	1.218	6,09	813	3,71	735	3,77	1.548	3,74
Argentina	10	0,04	9	0,04	14	0,06	18	0,09	32	0,07
Armenia	0	0,00	0	0,00	37	0,16	37	0,19	74	0,17
Austria	38	0,18	59	0,29	28	0,12	35	0,17	63	0,15
Bosnia Erzegov.	4	0,01	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Brasile	7	0,03	8	0,04	0	0,00	6	0,03	6	0,01
Bulgaria	13	0,06	2	0,01	1	0,00	11	0,05	12	0,02
Cecoslovacchia	212	1,02	177	0,88	259	1,18	228	1,17	487	1,17
Cile	2	0,00	6	0,03	6	0,02	4	0,02	10	0,02
Cina	3	0,01	0	0,00	4	0,01	6	0,03	10	0,02
Costa D'Avorio	0	0,00	0	0,00	1	0,00	0	0,00	1	0,00
Croazia	0	0,00	4	0,02	3	0,01	5	0,02	8	0,01
Egitto	14	0,06	17	0,08	11	0,05	7	0,03	18	0,04
Estonia	46	0,22	46	0,23	36	0,16	38	0,19	74	0,17
Fed. Russa	5	0,02	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Filippine	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,00	1	0,00
Francia	366	1,77	385	1,92	497	2,27	479	2,46	976	2,36
Georgia	1	0,00	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Germania	318	1,54	319	1,59	258	1,17	300	1,54	558	1,34
Ghana	1	0,00	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Giordania	4	0,01	9	0,04	0	0,00	2	0,01	2	0,00
India	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Iraq	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Iran	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,00	1	0,00
Lettonia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,00	1	0,00
Libano	0	0,00	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Lituania	0	0,00	2	0,01	38	0,17	37	0,19	75	0,18
Marocco	102	0,49	77	0,38	78	0,35	90	0,46	168	0,40
Mauritius	1	0,00	0	0,00	1	0,00	0	0,00	1	0,00
Nigeria	0	0,00	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Pakistan	1	0,00	0	0,00	4	0,01	7	0,03	11	0,02
Perù	1	0,00	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Polonia	266	1,29	340	1,70	429	1,95	448	2,30	877	2,12
Romania	2	0,00	2	0,01	1	0,00	0	0,00	1	0,00
Senegal	3	0,01	3	0,01	8	0,03	8	0,04	16	0,03
Slovenia	23	0,11	47	0,23	33	0,15	44	0,22	77	0,18
Sry Lanka	0	0,00	0	0,00	1	0,00	1	0,00	2	0,00
Svizzera	34	0,16	46	0,23	33	0,15	38	0,19	71	0,17
Tunisia	17.419	84,54	16.547	82,76	18.698	85,41	16.269	83,65	34.967	84,59
Turchia	2	0,00	4	0,02	2	0,00	5	0,02	7	0,01
Ucraina	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Ungheria	7	0,03	9	0,04	11	0,05	18	0,09	29	0,07
Venezuela	0	0,00	0	0,00	1	0,00	1	0,00	2	0,00
Altri Stati	431	2,09	553	2,76	584	2,66	567	2,91	1.151	2,78
TOTALE	20.604	100	19.992	100	21.890	100	19.447	100	41.337	100
% su Totale	50,75		49,24		52,95		47,447		100	

Fonte: nostra elaborazione su dati della Polizia di Frontiera di Trapani.

I dati sono da ritenersi incompleti, poiché diversi stranieri usano passaporto italiano e, quindi, compresi sotto altra voce.

I Regolari

I

dati degli stranieri iscritti nei Comuni della Provincia di Trapani risalgono al '96, dopo non ci sono ricerche specifiche, almeno a nostra conoscenza. L'unico dato che abbiamo è che le richieste di regolarizzazione nel 1998, presentate alla Questura di Trapani sulla base della L. 40, sono state 485.

Sono divisi per Continenti di provenienza e, a parte, sono considerati i membri dell'Unione Europea.

Risalta subito agli occhi che gli stranieri iscritti all'anagrafe dei Comuni della Provincia di Trapani nel 1996 erano in numero di 5.808 unità, tutti regolari. La presenza però dei regolari, a nostro modesto avviso, è maggiore. Si presume che la loro consistenza sia di 8.000 unità circa, diversi lavorano, infatti, sul territorio ma senza un'iscrizione anagrafica in alcuno dei Comuni della Provincia, mentre valutiamo approssimativamente una presenza d'irregolari di circa 4.000 unità.

Il maggiore loro insediamento è a Mazara del Vallo (la città subì la dominazione araba dall'827 sino al 1091 e la sua struttura risente quella di uno stanziamento arabo) con 2.583 unità (nel 1999, unico dato disponibile, erano 2.803 unità), il 44,47% di tutta la presenza straniera in Provincia, ed il 10% rispetto alla popolazione residente. 2.406, pari al 93,14% provengono dall'Africa, sono, infatti, originari dalla Tunisia, la restante parte dagli altri Continenti. Seguono Marsala con 812 presenze, il 13,98%, 630 sono di nazionalità africana, il 77,58%. Le altre città con maggiore stanziamento straniero sono in ordine: Trapani, Castelvetro, Campobello di Mazara e Partanna.

Riguardo all'origine degli immigrati il primo posto spetta al Continente africano con 4.798, il 62,61%, seguono gli europei con 699, il 12,03%, poi gli americani con 224 presenze, il 3,85%, gli asiatici con 75 presenze, l'1,29%, ed infine gli oceanici con 12 presenze, lo 0,20%.

Per quanto attiene la presenza ed il movimento, la città con maggiore mobilità di stranieri rimane la città di Trapani, sia perché zona di frontiera, sia perché sede della Provincia regionale e sede di tutti gli altri Uffici centrali, principalmente la Prefettura e la Questura.

In ordine agli interventi resi agli extracomunitari nell'anno 1999 si registrano 2.862 provvedimenti. Il maggiore intervento è stato rivolto al rinnovo dei permessi di soggiorno (con casuali diversi), essi risultano essere stati in numero di 954, il 33,33%, seguono i provvedimenti di trattenimento che sono stati 903 nell'arco dell'anno, il 31,55%. Un dato rilevante è poi quello dei respingimenti e delle espulsioni che sono state 446, il 27,07%.

Tab. B - Stranieri iscritti all'anagrafe dei comuni della provincia di Trapani per paese di provenienza. Anno 1996.

COMUNI	Europa		UE	Africa		Asia		America		Oceania		Tot. gen.	% su Tot.
	Tot.	%		Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%		
Alcamo	50	7,15	12	115	2,39	0	0,00	8	3,57	1	8,33	174	2,99
Buseto Palizzolo	0	0,00	0	6	0,12	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6	0,10
Calatafimi	9	1,28	9	26	0,54	0	0,00	3	1,33	0	0,00	38	0,65
Camp. Mazara	17	2,43	2	354	7,37	0	0,00	6	2,67	0	0,00	377	6,49
Castellam. d.G.	0	0,00	0	65	1,35	0	0,00	0	0,00	0	0,00	65	1,11
Castelvetrano	85	12,16	56	296	6,16	4	5,33	44	19,64	8	66,66	437	7,52
Custonaci	0	0,00	0	4	0,08	6	8,00	1	0,44	0	0,00	11	0,18
Erice	20	2,86	10	41	0,85	3	4,00	9	4,01	1	8,33	74	1,27
Favignana	15	2,14	9	2	0,04	0	0,00	0	0,00	0	0,00	17	0,29
Gibellina	0	0,00	0	39	0,81	0	0,00	1	0,44	0	0,00	40	0,68
Marsala	94	13,44	52	630	13,13	13	17,33	74	33,03	1	8,33	812	13,98
Mazara del Vallo	157	22,46	34	2.406	50,14	1	1,33	19	8,48	0	0,00	2.583	44,47
Paceco	3	0,42	1	28	0,58	4	5,33	0	0,00	0	0,00	35	0,60
Pantelleria	20	2,86	10	44	0,91	5	6,66	1	0,44	1	8,33	71	1,22
Partanna	33	4,72	2	201	4,18	0	0,00	4	1,78	0	0,00	238	4,09
Petrosino	23	3,29	13	98	2,04	0	0,00	2	0,89	0	0,00	123	2,11
Poggioreale	1	0,14	1	10	0,20	0	0,00	0	0,00	0	0,00	11	0,18
Salaparuta	1	0,14	0	20	0,41	0	0,00	6	2,67	0	0,00	27	0,46
Salemi	5	0,71	2	127	2,64	1	1,33	9	4,01	0	0,00	142	2,44
Santa Ninfa	2	0,28	0	17	0,35	0	0,00	3	1,33	0	0,00	22	0,37
S. Vito Lo Capo	26	3,71	25	23	0,47	0	0,00	3	1,33	0	0,00	52	0,89
Trapani	122	17,45	29	204	4,25	33	44,00	21	9,37	0	0,00	380	6,54
Valderice	7	1,00	5	42	0,87	5	6,66	10	4,46	0	0,00	64	1,10
Vita	9	1,28	3	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9	0,15
TOTALE	699		275	4.798		75		224		12		5.808	100
% su Totale	12,03			82,61		1,29		3,85		0,20		100	

Fonte: nostra elaborazione su dati della Prefettura e dei Comuni della Provincia di Trapani.

Tab. C - Situazione degli stranieri presenti in provincia di Trapani (per interventi resi nell'anno 1999)

DESCRIZIONE	VAL. ASS.	%
Espulsioni	329	11,49
Respingimenti	446	15,58
Permessi soggiorno rilasciati	520	18,16
Permessi soggiorno rinnovati	274	9,57
Permessi soggiorno aggiornati	48	1,67
Carte soggiorno rilasciate	8	0,27
Autorizzazioni al lavoro	20	0,69
Ricongiungimenti familiari	84	2,93
Persone denunciate	56	1,95
Persone arrestate	5	0,17
Richieste cittadinanza	27	0,94
Richieste asilo politico	142	4,96
Provv.ti di trattenimento	903	31,55
TOTALE	2.862	100

Fonte: nostra elaborazione su dati della Questura di Trapani.

L

a presenza degli immigrati sul territorio nazionale, ed in particolare nella nostra Provincia, è diventata una risorsa irrinunciabile di cui si sente l'esigenza. Diversi ambiti lavorativi della nostra provincia, senza il contributo delle braccia straniere, sarebbero paralizzati.

Il riconoscimento e la spinta all'integrazione degli immigrati vengono anche dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, il quale ha affermato che "l'Italia ha bisogno dell'immigrazione come risorsa da inserire e integrare, ma soprattutto come fonte di ricchezza e di sviluppo economico per il nostro sistema".

È una proposta reale per colmare lo scompenso demografico italiano: "All'Europa e all'Italia, dice Fazio, serve dunque una popolazione giovane su cui investire in termini d'educazione e d'istruzione. Con l'invecchiamento della società invecchiano anche i meccanismi dello sviluppo economico della popolazione.

Si scoprono i livelli di copertura previdenziale e d'equilibrio tra giovani e vecchie generazioni".

In 20 anni, col versamento di 70 miliardi di contributi previdenziali nelle casse dell'INPS ad opera degli immigrati, si potrà rimpiangere l'Istituto, visto che l'età media dei lavoratori stranieri non comporta l'erogazione della pensione.

Consideriamo ora il dato a nostra disposizione sotto una duplice forma: gli iscritti al Collocamento e gli avviati al lavoro.

Gli iscritti al Collocamento nella Provincia erano in totale 1220, 1016 maschi, l'83,27%, 204 femmine, il 16,72%.

Con riferimento all'anzianità d'iscrizione: 796, ossia il 65,24%, erano iscritti da oltre un anno, 665 maschi, l'83,54%, 131 femmine, il 16,45%; la restante parte era iscritta fino ai tre mesi e dai tre mesi ad un anno.

Se prendiamo in considerazione la loro età, notiamo come la maggior parte degli iscritti va dai trent'anni in su, e sono 836, il 68,52%, 719 maschi, l'86,00%, 117 femmine, il 13,99%; vengono in ordine: dai 25 ai 29 anni con 277 unità, il 27,70%, dai 18 ai 24 anni con 98 unità, l'8,03.

1158, pari al 94,91% non possiedono alcun titolo di studio, 980 sono maschi, l'84,62%, 178, il 15,37%, sono femmine, 46 hanno frequentato la scuola dell'obbligo, solo 15 sono i diplomati e una laureata.

I settori d'attività in cui gli immigrati sono iscritti risultano essere: al 1° posto l'agricoltura con 506 unità, il 41,47%, di cui 481 maschi, il 95,05%, 25 femmine, il 4,94%, al 2° posto ci sono attività non

classificate, con 283 iscritti, il 23,19%, seguono 223 nell'industria, il 18,27% e altre attività con 208 unità, il 17,04. Tra queste ultime attività: 71 sono iscritti per svolgere un lavoro domestico, il 5,81%, 69 per un lavoro nei pubblici esercizi, il 5,65%.

In ordine ad una qualifica: 1156 sono operai generici, il 94,75%, di cui 975 maschi, l'84,34% e 181 femmine, il 15,65%, seguono i generici, 37 unità. Gli operai specializzati sono appena che 10, lo 0,81% e sono tutti maschi, gli impiegati sono 17, l'1,39%.

Se osserviamo gli iscritti per nazionalità e sesso notiamo che in testa ci sono i provenienti dalla Tunisia con 912 unità, il 74,75%, di questi: 788, l'86,40% sono maschi e 124, il 13,59% sono femmine. Seguono i cittadini del Marocco e sono 140, l'11,47%, 116 maschi, l'82,85%, 24 femmine, il 17,14%. Dopo nell'ordine: i provenienti dalla ex Jugoslavia con 44 unità, il 3,60%, dall'Algeria con 42 presenze, il 3,44% e dall'Albania con 20, l'1,63%.

Se la stessa analisi fatta sopra la raffrontiamo con gli avviati al lavoro, constatiamo innanzi tutto come solo 375, ossia il 30,73% hanno trovato lavoro rispetto agli iscritti, 367 maschi, il 97,86% e 8 femmine, il 2,13%; di questi: 361, cioè il 96,26% sono stati assunti con chiamata diretta.

Tra gli assunti: 309 erano iscritti da oltre un anno, l'82,4%, di questi 303 maschi, il 98,05% e 6 femmine, l'1,94%.

L'89,6%, pari a 336 aveva un'età che andava dai 30 anni in su.

Quasi tutti coloro che sono stati presi alle dipendenze, 373, ossia il 99,46%, non possedeva alcun titolo di studio.

I settori verso cui sono stati avviati al lavoro erano: l'agricoltura con 290 unità, il 77,33%, 289 maschi, il 99,65% e solo 1 femmina, lo 0,34%; seguono: in altre attività 52, di cui 35 in pubblici esercizi; 33 unità hanno trovato lavoro presso l'industria.

Rispetto alla loro qualifica: 357, il 95,2% sono operai generici, 349 maschi, il 97,75%, 8 femmine, il 2,24%; seguono 16 operai qualificati, tutti maschi e 2 impiegati.

Se valutiamo tutte le assunzioni in ordine ai contratti ed al tempo, rileviamo che 332, l'88,53% sono a tempo determinato, di questi: 326 sono maschi, il 98,19%, 6 femmine, l'1,80%; solo 9 sono stati assunti a tempo parziale.

Tra gli assunti, il 1° posto spetta, ancora una volta, ai tunisini, essi sono il 95,2%, pari a 357 unità; di questi 349 sono maschi, il 97,75% e 8, pari al 2,24%, sono le uniche donne avviate al lavoro.

Il Lavoro Stagionale

I

Il lavoro stagionale (quando non è dichiarato) garantisce alti guadagni in tempi brevi, ma sicuramente richiede molta fatica, per il tipo di lavoro che è solitamente pesante, e comporta molta capacità d'adattamento, poiché è un lavoro instabile e sottoposto ad una percentuale molto alta di mobilità.

Quando viene stipulato un contratto di lavoro, spesso ai soggetti la retribuzione elargita non corrisponde a quanto scritto sulla busta paga: gli autoctoni non accettano così queste condizioni di "sfruttamento" e i loro posti sono occupati dagli extracomunitari.

Gli "stranieri" stagionali presenti sul territorio nazionale sono risultati nel 1999 essere di 20.381 unità, l'1,36% rispetto alla popolazione straniera presente in Italia, stimata in 1.490.000 unità. Di questi il 94,4% vive al Nord, di cui il 71,0% in Trentino Alto Adige. La maggior parte di loro giunge dai paesi dell'Europa dell'Est, i primi cinque Paesi, infatti, di provenienza degli stagionali, che insieme totalizza il 79,2%, sono nell'ordine: Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria. Tra i paesi mediterranei il Marocco è quello maggiormente rappresentato con sole 275 presenze, l'1,34% dei lavoratori stagionali. Gli stagionali presenti nel territorio trapanese provengono per la maggior parte dalla Tunisia, dal Marocco, dalla ex Jugoslavia, dall'Algeria.

I settori lavorativi stagionali in cui vengono maggiormente utilizzati gli immigrati stranieri nel territorio trapanese sono nelle attività più pesanti e più a rischio, in particolare: nell'agricoltura, (raccolta delle olive, dell'uva, del pomodoro e di altri prodotti locali), nella serricoltura, nella pastorizia, nella floricoltura, nella pesca, nella collaborazione familiare, ecc.

Dal momento che la situazione appena descritta non è sicuramente tra le migliori, è spontaneo chiedersi perché gli immigrati stagionali accettino queste condizioni nel nostro Paese?

I motivi principali possono essere visti:

1. *La distanza non eccessiva dal loro paese, la Sicilia, ad esempio, dista appena che 180Km dalla Tunisia; i frequenti collegamenti aerei e marittimi consentono di ritornare a casa tutte le volte che gli extracomunitari ne avvertono la necessità;*
2. *La cultura presente nel nostro territorio, gli usi ed i costumi, sono spesso simili ai loro, è facilmente integrabile;*
3. *Dal momento che spesso, soprattutto i tunisini, vivono nei territori occupati precedentemente dai loro antenati, non sentono distante l'ambiente circostante.*

Gli stagionali immigrati sono, per la nostra provincia, motivo d'incremento economico e risorsa di forza-lavoro, ma aiutano, in genere, anche lo sviluppo di entrambi i territori (di provenienza e di arrivo): una parte del guadagno l'investono in acquisto di prodotti locali che poi portano nel loro territorio, un'altra parte la rimettono alle famiglie che spesso rimangono a vivere nella terra d'origine, producendo sviluppo per la zona.

Data la consistenza del fenomeno, sono inevitabili le ripercussioni sul territorio locale con i suoi aspetti positivi e non che potremmo sinteticamente riassumere in: interscambio culturale, arricchimento attraverso la conoscenza di persone, conoscenza, valorizzazione ed acquisizione di tecniche operative avanzate, ecc., stimoli per una conoscenza della religione dell'ospite e dell'ospitante e sollecitazione a vivere più intensamente la propria, stimolo per l'autocritico a valorizzare la dignità dell'altro e a vivere il proprio territorio non come possesso ma come "casa comune accogliente".

I lati negativi sono sicuramente legati alla precarietà d'ogni tipo di lavoro stagionale, come essi sono precari, così anche i rapporti sociali non possono essere stabili coi residenti, i nuclei familiari tendono a sfaldarsi, con conseguenze molto negative per la cura degli anziani e l'educazione dei figli minori. A volte, anche se non espresamente manifesto, gli immigrati, con la loro presenza, lavorano in favore di un'assimilazione religiosa, sociale e culturale, a scapito di un effettivo dialogo verso l'integrazione.

Quanto descritto dovrebbe portare, almeno nelle giovani generazioni, una presa di coscienza al fine di allargare la visione panoramica della loro vita, immedesimandosi nel ruolo dell'immigrato per capire le motivazioni profonde che portano a lasciare la propria terra, vedendo, in colui che è toccato dalla mobilità, una risorsa nazionale sotto tutti gli aspetti: previdenziali, economici, lavorativi e culturali.

Questa dovrebbe essere la risposta evangelica, tradotta in Dottrina sociale dalla Chiesa, ossia garantire un lavoro stabile all'uomo, chiunque egli sia, che permetta il soddisfacimento dei suoi bisogni primari, e per l'imprenditore: riconoscere la dignità dell'uomo immigrato ed offrire a lui un lavoro equo retribuito, che possa rassicurarli un "*modus vivendi*" consono anche per la sua famiglia.

Gli art. 22 e 23 della legge 6 marzo 1998 n. 40, gli artt. 23 e 24 del Testo Unico, l'art. 38 del Regolamento d'attuazione del Testo Unico emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, aiutano certamente a sviluppare la cultura del lavoro stagionale, oltre che ne regolano i diritti, nel rispetto della dignità del lavoratore straniero

Tab. D - Cittadini extracomunitari iscritti al collocamento nella provincia di Trapani al 31/12/1999

	Denominazione	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Tipo di avviamento	1 Classe A	875	86,12 (86,97) ¹	131	64,21 (13,02)	1006	82,45 (100)
	1 Classe B	141	13,87 (65,55)	73	35,78 (34,11)	214	17,54 (100)
	Totale	1016	83,27	204	16,72	1220	100
Anzianità iscrizione	Fino a 3 mesi	134	13,18 (88,15)	18	8,82 (11,84)	152	12,45 (100)
	Da 3 mesi a 1 anno	217	21,35 (79,77)	55	26,96 (20,22)	272	22,29 (100)
	Oltre 1 anno	665	65,45 (83,54)	131	64,21 (16,45)	796	65,24 (100)
Classi d'età	Meno di 18 anni	6	0,59 (66,66)	3	1,47 (33,33)	9	0,73 (100)
	Da 18 a 24 anni	78	7,67 (79,59)	20	9,80 (20,40)	98	8,03 (100)
	Da 25 a 29 anni	213	20,96 (76,89)	64	31,37 (23,10)	277	27,70 (100)
	30 anni ed oltre	719	70,76 (86,00)	117	57,35 (13,99)	836	68,52 (100)
Titolo di studio	Nessuno	980	96,45 (84,62)	178	87,25 (15,37)	1158	94,91 (100)
	Obbligo	28	2,75 (60,86)	18	8,82 (39,13)	46	3,77 (100)
	Diploma	8	0,78 (53,33)	7	3,43 (46,66)	15	1,22 (100)
	Laurea	0	0,00 (0,00)	1	0,49 (100)	1	0,08 (100)
Settore attività	Agricoltura	481	47,34 (95,05)	25	12,25 (4,94)	506	41,47 (100)
	Industria	197	19,38 (88,34)	26	12,74 (11,65)	223	18,27 (100)
	Altre attività	134	13,18 (64,42)	74	36,27 (35,57)	208	17,04 (100)
	Di cui: Lavoro domestico	38	3,74 (18,26)	33	16,17 (15,86)	71	5,81 (34,13)
	Di cui: Pubblici esercizi	51	5,01 (24,51)	18	8,82 (8,65)	69	5,65 (33,17)
	Non classificati	204	20,07 (72,08)	79	38,72 (27,91)	283	23,19 (100)
Qualifica	Operai generici	975	95,96 (84,34)	181	88,72 (15,65)	1156	94,75 (100)
	Operai qualificati	25	2,46 (67,56)	12	5,88 (32,43)	37	3,03 (100)
	Operai specializzati	10	0,98 (100)	0	0,00 (0,00)	10	0,81 (100)
	Impiegati	6	0,59 (35,29)	11	5,39 (64,70)	17	1,39 (100)

Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani.

1) Le percentuali tra parentesi indicano il dato in orizzontale riferito a maschi e femmine.

Tab. E - Cittadini extracomunitari iscritti al collocamento nella Provincia di Trapani per nazionalità e sesso al 31-12-1999.

PAESI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%
Albania	15	1,47	5	2,45	20	1,63
Algeria	35	3,44	7	3,43	42	3,44
Argentina	0	0,00	1	0,49	1	0,08
Brasile	1	0,09	0	0,00	1	0,08
Cecoslovacchia	1	0,09	1	0,49	2	0,16
Cina	5	0,49	3	1,47	8	0,65
Filippine	0	0,00	1	0,49	1	0,08
Iraq	1	0,09	0	0,00	1	0,08
Jugoslavia	26	2,55	18	8,82	44	3,60
Marocco	116	11,41	24	11,76	140	11,47
Mauritania	0	0,00	1	0,49	1	0,08
Nigeria	0	0,00	1	0,49	1	0,08
Pakistan	12	1,18	1	0,49	13	1,06
Polonia	4	0,39	5	2,45	9	0,73
Romania	3	0,29	2	0,98	5	0,40
Russia	2	0,19	3	1,47	5	0,40
Sri Lanka	5	0,49	0	0,00	5	0,40
Stati Uniti	1	0,09	3	1,47	4	0,32
Svizzera	0	0,00	3	1,47	3	0,24
Tunisia	788	77,55	124	60,78	912	74,75
Venezuela	1	0,09	1	0,49	2	0,16
TOTALE	1.016	100	204	100	1.220	100
% su Totale	83,27		16,72		100	

Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani.

Tab. F - Cittadini extracomunitari avviati al lavoro nella provincia di Trapani al 31-12-1999

	Specifiche	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Tipo di avviamento	Numerico	14	3,81 (100) ¹	0	0,00 (0,00)	14	3,73 (100)
	Nominativo	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)
	Assunzione Diretta	353	96,18 (97,78)	8	100 (2,21)	361	96,26 (100)
	Totale	367	97,86	8	2,13	375	100
Anzianità iscrizione	Fino a 3 mesi	26	7,08 (100)	0	0,00 (0,00)	26	6,93 (100)
	Da 3 mesi a 1 anno	38	10,35 (95,00)	2	25,00 (5,00)	40	10,66 (100)
	Oltre 1 anno	303	82,56 (98,05)	6	75,00 (1,94)	309	82,4 (100)
Classi d'età	Meno di 18 anni	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)
	Da 19 a 24 anni	8	2,17 (100)	0	0,00 (0,00)	8	2,13 (100)
	Da 25 a 29 anni	31	8,44 (100)	0	0,00 (0,00)	31	8,26 (100)
	30 anni ed oltre	328	89,37 (97,61)	8	100 (2,38)	336	89,6 (100)
Titolo di studio	Nessuno	365	99,45 (97,85)	8	100 (2,14)	373	99,46 (100)
	Obbligo	1	0,27 (100)	0	0,00 (0,00)	1	0,26 (100)
	Diploma	1	0,27 (100)	0	0,00 (0,00)	1	0,26 (100)
	Laurea	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)
Settore attività	Agricoltura	289	78,74 (99,65)	1	12,55 (0,34)	290	77,33 (100)
	Industria	33	8,99 (100)	0	0,00 (0,00)	33	8,8 (100)
	Altre attività	45	12,26 (86,53)	7	87,5 (13,46)	52	13,86 (100)
	Di cui: Lavoro domestico	0	0,00 (0,00)	7	87,5 (13,46)	7	1,86 (13,46)
	Di cui: Pubblici esercizi	35	9,53 (67,30)	0	0,00 (0,00)	35	9,33 (67,30)
Qualifica	Operai generici	349	95,09 (97,75)	8	100 (2,24)	357	95,2 (100)
	Operai qualificati	16	4,35 (100)	0	0,00 (0,00)	16	4,26 (100)
	Operai specializzati	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)
	Impiegati	2	0,54 (100)	0	0,00 (0,00)	2	0,53 (100)
Contratti particolari	A tempo parziale	7	1,90 (77,77)	2	25,00 (22,22)	9	2,4 (100)
	A tempo determinato	326	88,82 (98,19)	6	75,00 (1,80)	332	88,53 (100)
	Formazione lavoro	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)	0	0,00 (0,00)
	Apprendisti	1	0,27 (100)	0	0,00 (0,00)	1	0,26 (100)

Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani.

1) Le percentuali tra parentesi indicano il dato in orizzontale riferito a maschi e femmine.

Tab. G - Cittadini extracomunitari avviati al lavoro nella provincia di Trapani per nazionalità e sesso al 31-12-1999.

PAESI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%
Albania	4	1,08	0	0,00	4	1,06
Algeria	3	0,81	0	0,00	3	3,44
Argentina	0	0,00	0	0,00	0	0,8
Brasile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Cecoslovacchia	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Cina	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Filippine	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Ghana	2	0,54	0	0,00	2	0,53
Iraq	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Jugoslavia	3	0,81	0	0,00	3	0,8
Marocco	4	1,08	0	0,00	4	1,06
Mauritania	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Nigeria	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Pakistan	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Polonia	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Romania	1	0,27	0	0,00	1	0,26
Russia	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Sri Lanka	1	0,27	0	0,00	1	0,26
Stati Uniti	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Svizzera	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Tunisia	349	95,09	8	100	357	95,2
Venezuela	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE	367	100	8	100	375	100
% su Totale	97,86		2,13		100	

Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani.

I Clandestini

N

ei presenti dati non viene preso in considerazione l'universo dei clandestini, si considerano solamente coloro che in questi anni sono sbarcati, con mezzi di fortuna, lungo le coste trapanesi. Possiamo solamente affermare che le espulsioni dei clandestini, compresi coloro che erano presenti in Italia, effettuati nel 1998 dal Prefetto di Trapani, sono stati di 2.475.

Noi non sappiamo se nella gestione di questo traffico vi siano organizzazioni malavitose, né conosciamo il movente.

Da una prima lettura viene fuori che vi è stato un crescendo, con una punta massima nel '98 di 2.705 unità. La causa l'attribuiamo al fatto che entro il 15 dicembre di quell'anno era possibile presentare una domanda di regolarizzazione per coloro che potevano dimostrare di essere sul territorio nazionale prima dell'entrata in vigore della legge 40.

In quell'anno gli sbarchi di clandestini in Sicilia sono stati di 4.171 unità, la seconda Regione, dopo la Puglia che ne ha avuti 18.664. Trapani ha rappresentato una percentuale, su tutto il territorio isolano, del 64,85%.

Inoltre Trapani è stata al centro di un vasto movimento, in quanto, dopo l'entrata in vigore della L. 40, è stato aperto il Centro di permanenza temporaneo "Serraino Vulpitta".

Nel 1999 il dato si è attestato su 777 unità per un totale di 39 sbarchi. 18 sono stati i natanti tra quelli sequestrati e affondati. 274 sono stati gli espulsi, il 35,26%, in testa ci sono i marocchini con 128 persone, il 16,47%, dopo gli algerini con 66 persone, l'8,49%, e i tunisini con 63 cittadini, l'8,10. 394, il 50,70%, sono i respinti, con in testa i tunisini, 258, il 33,20%. Tra questi notiamo come 11 siano le donne, il 2,79%, rispettivamente della Nigeria e del Ghana. 10 sono le persone arrestate, l'1,28%. 33 i richiedenti asilo politico, il 4,24%.

I trattenuti al Centro di permanenza temporaneo sono stati nel '99 in numero di 668.

Tra i clandestini abbiamo avuto 20 minori, il 2,57%, che sono stati affidati al Centro d'Accoglienza "Badia Grande", gestito dalla Diocesi di Trapani. 5 sono deceduti, mentre 8, negli anni precedenti, erano stati rinvenuti cadavere.

Tab. H - Stranieri a Trapani: sbarchi clandestini sulle coste trapanesi*

TOTALE	Sbarchi 31/12/96		Sbarchi 31/12/97		Sbarchi 31/12/98		Sbarchi 31/12/99	
	Val. Ass.	%						
Sbarchi avvenuti	11		24		76		39	
<i>Totale persone sbarcate:</i>					2.705		777	
Natanti sequestrati	6		7		25		16	
Natanti affondati					3		2	
Totale					28		18	
Persone arrestate:								
Grecia	0	0,00	3	0,53	0	0,00	0	0,00
Iraq	0	0,00	0	0,00	3	0,11	0	0,00
Marocco	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4	0,51
Tunisia	11	5,21	9	1,59	24	0,88	6	0,77
Totale	11	5,21	12	2,12	27	0,99	10	1,28
<i>Espulsi per Nazionalità:</i>								
Algeria	4	1,89	27	4,77	65	2,40	66	8,49
Burkina	0	0,00	0	0,00	1	0,03	0	0,00
Egitto	1	0,47	0	0,00	8	0,29	0	0,00
Ghana	0	0,00	0	0,00	2	0,07	0	0,00
Giordania	0	0,00	6	1,06	1	0,03	0	0,00
Iraq	0	0,00	1	0,17	16	0,59	2	0,25
Israele	0	0,00	1	0,17	0	0,00	0	0,00
Libano	1	0,47	0	0,00	2	0,07	0	0,00
Liberia	0	0,00	12	2,12	0	0,00	0	0,00
Libia	0	0,00	3	0,53	0	0,00	0	0,00
Maldiva	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,12
Marocco	56	26,54	202	35,75	1.149	42,47	128	16,47
Mauritania	0	0,00	0	0,00	2	0,07	0	0,00
Pakistan	4	1,89	21	3,71	3	0,11	1	0,12
Palestina	0	0,00	3	0,53	22	0,81	2	0,25
Ruanda	0	0,00	16	2,83	0	0,00	1	0,12
Senegal	0	0,00	12	2,12	0	0,00	0	0,00
Sierra Leone	0	0,00	0	0,00	637	23,54	10	1,28
Sri Lanka	0	0,00	86	15,22	0	0,00	0	0,00
Tunisia	113	53,55	163	28,84	139	5,13	63	8,10
Altre Nazioni	0	0,00	0	0,00	24	0,88	0	0,00
Totale	179	84,83	553	97,87	2.071	76,56	274	35,26
<i>Respinti per Nazionalità:</i>							M	F
Marocco	0	0,00	0	0,00	0	0,00	61	0
Ghana	0	0,00	0	0,00	0	0,00	23	3
India	0	0,00	0	0,00	0	0,00	18	0
Nigeria	0	0,00	0	0,00	0	0,00	16	8
Turchia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	7	0
Tunisia	14	6,63	0	0,00	0	0,00	258	0
Altre Nazionalità	0	0,00	0	0,00	31	1,14	0	0,00
Totale	14	6,63	0	0,00	31	1,14	394	50,70
<i>Fuggiti:</i>							M	F
Libano	1	0,47	0	0,00	0	0,00	0	0
Marocco	0	0,00	0	0,00	0	0,00	23	2
Sierra Leone	0	0,00	0	0,00	6	0,22	0	2
Tunisia	6	2,84	0	0,00	0	0,00	3	0
Altre Nazionalità	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6	0
Totale	7	3,31	0	0,00	6	0,22	36	4,63

TOTALE	Sbarchi 31/12/96		Sbarchi 31/12/97		Sbarchi 31/12/98		Sbarchi 31/12/99	
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%
<i>Richiedenti Asilo politico:</i>								
Afganistan	0	0,00	0	0,00	0	0,00	13	1,67
Iraq	0	0,00	0	0,00	20	0,73	6	0,77
Sierra Leone	0	0,00	0	0,00	8	0,29	0	0,00
Sri Lanka	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9	1,15
Tunisia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5	0,64
Altre Nazionalità	0	0,00	0	0,00	1	0,03	0	0,00
Totale	0	0,00	0	0,00	29	1,07	33	4,24
<i>Trattenuti:¹</i>								
Algeria	0	0,00	0	0,00	51	1,88	66	9,88
Bangladesh	0	0,00	0	0,00	1	0,03	0	0,00
Congo	0	0,00	0	0,00	47	1,73	0	0,00
Ghana	0	0,00	0	0,00	0	0,00	26	3,89
India	0	0,00	0	0,00	10	0,36	18	2,69
Iraq	0	0,00	0	0,00	53	1,95	2	0,29
Libia	0	0,00	0	0,00	5	0,18	0	0,00
Maldive	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,14
Marocco	0	0,00	0	0,00	185	6,83	189	28,29
Nigeria	0	0,00	0	0,00	0	0,00	25	3,74
Pakistan	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,14
Palestina	0	0,00	0	0,00	9	0,33	2	0,29
Ruanda	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,14
Sierra Leone	0	0,00	0	0,00	46	1,70	9	1,34
Turchia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	7	1,04
Tunisia	0	0,00	0	0,00	55	2,03	321	48,05
Totale	0	0,00	0	0,00	462	17,07	6682	100
Donne ospitate: ³	0	0,00	0	0,00	5	0,18	1	0,12
<i>Minori affidati:</i>								
Algeria	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,12
Marocco	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10	1,28
Tunisia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9	1,15
Altri Stati	0	0,00	0	0,00	17	0,62		
Totale	0	0,00	0	0,00	17	0,00	20	2,57
<i>Inviati ad altri Centri:⁴</i>	0	0,00		0,00	54	1,99	0	0,00
Concesso permesso soggiorno: ⁵	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,12
Deceduti: ⁶	0	0,00	0	0,00	1	0,03	5	0,64
Ricoverati:	0	0,00	0	0,00	2	0,07	3	0,38
TOTALE GEN.	211	100	565	100	2.705	100	777	100

Fonte: nostra elaborazione su dati della Questura di Trapani.

*) In questi dati sono compresi gli sbarchi clandestini avvenuti sulle coste del trapanese (Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Favignana, Marsala, Pantelleria, Petrosino, San Vito Lo Capo) e non quelli sull'Isola di Lampedusa.

1) Dopo l'entrata in vigore della L. 40, dal 12 luglio '98, al Centro di permanenza temporaneo "Serraino Vulpitta" di Trapani.

2) Non sono stati conteggiati nel totale perché già fatto.

3) Sono stati inviati: 50 a Catanzaro, 4 ad Agrigento.

4) Le donne ed i minori sono stati rispettivamente ospitati ed affidati al Centro di Accoglienza "Badia Grande" della Diocesi di Trapani.

5) Per motivi di giustizia od altro.

6) Persone, non comprese in questi dati, sono state rinvenute cadavere.

L

a scuola sta diventando uno dei luoghi più gettonati da parte dei minori, figli degli immigrati. Dopo i genitori anche i figli diventano una risorsa per il nostro Paese. Sono loro che salvano dalla "bancarotta demografica". Dai dati, elaborati dall'Ufficio di Statistica Europeo in collaborazione col Consiglio d'Europa, viene fuori "l'incapacità di ricambio naturale della popolazione europea"; se nel 1998 l'Europa ha raggiunto i 375 milioni di persone, si deve, oltre alla longevità degli europei, al contributo demografico dato dalla presenza degli immigrati.

Sotto l'aspetto educativo, la L. 40/98 all'art. 36 obbliga qualsiasi ragazzo straniero a frequentare la scuola: "Ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, d'accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".

Se da una parte però la necessità è quella di rendere più colorata la nostra scuola attraverso una presenza multietnica (i dati diffusi dal Censis per l'a.s. 1999/2000 sono di 83.000 presenze di studenti stranieri, pari all'1% della popolazione scolastica italiana che ammonta a 8 milioni e mezzo d'alunni. Nell'anno scolastico 1996-97 erano 50.000 e nel '98-99 erano 63.000. In ogni caso sono meno della metà di quanti ne risiedono in Italia: 170.000), dall'altra si ritiene urgente un riadattamento dei nostri programmi integrandoli con le esigenze dei nuovi arrivati; ma occorre una legge del Parlamento!

Il Presidente della Repubblica nel messaggio augurale d'inizio d'anno 1999/00 agli studenti, rivolgendosi, per la prima volta, a quelli stranieri iscritti nelle nostre scuole, riconosce l'Italia "terra ospitale" e parafrasando Tito Livio nelle *Decadi* ammette che, a partire dall'antica Roma: "le Nazioni capaci di accogliere ed integrare comunità differenti sono le più prospere, le più libere".

La presenza dei minori stranieri in provincia ammonta, in conformità ad una nostra stima approssimativa, a 1.800 circa unità. Molti di loro preferiscono seguire un corso di studi regolari nel loro paese, per questo o sono affidati ai nonni o le madri, durante il periodo scolastico, si recano loro stesse nei paesi d'origine; alcuni seguono dei corsi impartiti dal governo tunisino, altri non vanno a scuola.

In provincia di Trapani gli studenti stranieri iscritti nelle scuole pubbliche sono 343, lo 0,46% di una popolazione scolastica che ammonta a 73.234 unità. Essi sono suddivisi in: 48 nella scuola materna, il 13,99% degli studenti stranieri presenti in provincia, 188

nella scuola elementare; il 54,81%, 79 nella Scuola Media di 1° grado, col 23,03% e 28 nella Scuola Media Superiore, l'8,16%.

Le scuole interessate complessivamente sono 61: 13 materne, 23 elementari, 17 medie di 1° grado, otto medie di 2° grado.

La città con maggiori presenze è Mazara del Vallo con 113 studenti, il 32,94%, subito dopo Trapani con 73 alunni, il 21,28%, segue Marsala con 46, il 13,41% e Alcamo con 37, il 10,78%.

La scuola con più alunni stranieri è ancora di Mazara del Vallo, il 1° Circolo "S. Caterina" con 31 alunni iscritti alla scuola elementare, segue il 1° Circolo "S. Pietro" di Trapani con 29 alunni iscritti alla scuola elementare e il 4° Circolo di Marsala con 22 alunni sempre alla scuola elementare. Nella scuola materna il 1° posto spetta alla Scuola Materna Statale di Mazara del Vallo plesso Poggioreale con 11 alunni, nella Scuola Media Inferiore è in testa la "P. Borsellino" sempre di Mazara del Vallo con 31 alunni, seguita dalla "Livio Bassi" di Trapani con 15 alunni, nella Scuola Media Superiore il primato è dell'ITC "F. Ferrara", ancora una volta di Mazara del Vallo.

Con riferimento ai paesi di provenienza il 1° posto appartiene alla Tunisia con 151 alunni, il 44,02 rispetto al totale delle presenze in provincia, di questi 36 sono nella Scuola Materna, il 23,84%, 61 nelle Elementari, il 40,39%, 49 alla Media Inferiore, il 32,45% e 5 alla Media Superiore, il 3,31%. Seguono gli studenti dell'ex Jugoslavia con 49 presenze, il 14,28%, quelli della Germania con 20 alunni, il 5,83%.

L'ultima tabella è suddivisa per nazionalità e tipo di scuola, mettendo in evidenza le diverse presenze nelle singole città e paesi della Provincia. Come il solito, la maggiore presenza è quella di tunisini a Mazara del Vallo con 73 studenti, seguono 22 della Tunisia a Campobello di Mazara e 22 dell'ex Jugoslavia a Trapani.

Tab. I - Presenza di studenti stranieri nella provincia di Trapani A.S. 1999/2000 (per località e grado di scuola)

SCUOLE	Materna		Elementare		Media 1° grado		Media 2° grado		Tot. alunni str.	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Alcamo										
1° Circolo	0		6		0		0		6	
2° Circolo	0		20		0		0		20	
3° Circolo	0		1		0		0		1	
"S. Bagolino"	0		0		4		0		4	
"Navarra"	0		0		4		0		4	
Ist. Prof. Agric. Ambiente	0		0		0		1		1	
ITC "G. Caruso"	0		0		0		1		1	
Totale	0	0,00	27	72,97	8	21,62	2	5,40	37	10,78
Camp. Mazara										
Direzione Did.	4		16		0		0		20	
"L. Pirandello"	0		0		2		0		2	
Totale	4	18,18	16	72,72	2	9,09	0	0,00	22	6,41
Castellammare										
"Pitrè"	0	0,00	0	0,00	1	100	0	0,00	1	0,29
Castelvetrano										
1° Circolo	0		4		0		0		4	
"L. Capuana"	0		1		0		0		1	
Pappalardo	0		0		5		0		5	
Totale	0	0,00	5	50,00	5	50,00	0	00,00	10	2,91
Erice										
"G. Castronovo"	0		0		1		0		1	
"G. Pagoto"	0		0		2		0		2	
Istit. Prof. Serv. Albergh. Ristor.	0		0		0		2		2	
Totale	0	0,00	0	0,00	3	60,00	2	40,00	5	1,45
Marsala										
1° Circ.										
"G. Garibaldi"	0		6		0		0		6	
2° Circolo	5		4		0		0		9	
4° Circolo	5		22		0		0		27	
5° Circolo	1		1		0		0		2	
Liceo Scientifico										
"P. Ruggieri"	0		0		0		2		2	
Totale	11	23,91	33	17,73	0	0,00	2	4,34	46	13,41
Mazara del V.										
1° Circ.										
"S. Caterina"	8		31		0		0		39	
SMS plesso Poggioreale	11		0		0		0		11	
3° Circolo	2		5		0		0		7	
4° Circolo	1		3		0		0		4	
"P. Borsellino"	0		0		31		0		31	
"G. Grassa"	0		0		4		0		4	
Liceo Scientifico	0		0		0		3		3	
ITC "F. Ferrara"	0		0		0		14		14	
Totale	22	19,46	39	34,51	35	30,97	17	15,04	113	32,94
Paceco										
Direzione Did.	3		3		0		0		6	
"E. Pacelli"	0		0		2		0		2	
Totale	3	37,5	3	37,5	2	25,00	0	0,00	8	2,33

SCUOLE	Materna		Elementare		Media 1° grado		Media 2° grado		Tot. alunni str.	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Pantelleria										
Direzione Did.	3		2		0		0		5	
"D. Alighieri"	0		0		1		0		1	
Totale	3	50,00	2	33,33	1	16,66	0	0,00	6	1,74
Partanna	0	0,00	1	100	0	0,00	0	0,00	1	0,29
Petrosino (*)	0	0,00	1	100	0	0,00	0	0,00	1	0,29
Salaparuta (*)	0	0,00	6	100	0	0,00	0	0,00	6	1,74
Salemi	4	44,44	5	55,55	0	0,00	0	0,00	9	2,62
Trapani										
1° Circolo	0		29		0		0		29	
3° Circolo	0		17		0		0		17	
5° Circolo	1		1		0		0		2	
Conserv. "Scontrino"	0		0		1		0		1	
"G. Falcone"	0		0		1		0		1	
"S. Catalano"	0		0		2		0		2	
"Livio Bassi"	0		0		15		0		15	
"Don Luigi Sturzo"	0		0		1		0		1	
Istit. Magistr. "R. Salvo"	0		0		0		3		3	
Istit. Prof. per l'Ind. E Artigian. "Monteleone"	0		0		0		2		2	
Totale	1	1,36	47	64,38	20	27,39	5	6,84	73	21,28
Valderice										
Direzione Did.	0		3		0		0		3	
"G. Mazzini"	0		0		2		0		2	
Totale	0	0,00	3	60,00	2	40,00	0	0,00	5	1,45
TOTALE	48	13,99	188	54,81	79	23,03	28	8,16	343	100
TOT. POP. SCOL.	10.068	13,74	24.866	33,95	16.394	22,38	21.906	29,91	73.234	100
Tot. Scuole interess.	13	21,31	23	37,70	17	27,86	8	13,11	61	100

Fonte: nostra elaborazione su dati del Provveditorato agli Studi di Trapani.

*) Istituto comprensivo Scuola Materna, Elementare e Media.

**Tab. L - Presenza di studenti stranieri nella provincia di Trapani
A.S. 1999/2000 (per località e nazionalità)**

Località Nazionalità	Materna		Elementare		Media 1° grado		Media 2° grado		Tot. alunni str.	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Alcamo										
Albania	0		3		0		0		3	
Bosnia	0		0		1		0		1	
Brasile	0		0		2		0		2	
Germania	0		9		0		0		9	
Jugoslavia	0		1		0		0		1	
Marocco	0		0		0		1		1	
Polonia	0		1		0		0		1	
Romania	0		3		1		0		4	
Russia	0		8		1		0		9	
Sri Lanka	0		2		0		0		2	
Tunisia	0		0		3		0		3	
USA	0		0		0		1		1	
Totale	0	0,00	27	72,97	8	21,62	2	5,40	37	10,78
Campobello di Mazara										
Tunisia	4		16		2		0		22	
Totale	4	18,18	16	72,72	2	9,09	0	0,00	22	6,41
Castellammare										
Argentina	0		0		1		0		1	
Totale	0	0,00	0	0,00	1	100,00	0	0,00	1	0,29
Castelvetrano										
Jugoslavia			0		2				2	
Germania	0		1		0		0		1	
Romania	0		1		0		0		1	
Tunisia	0		3		3		0		6	
Totale	0	0,00	5	50,00	5	50,00	0	0,00	10	2,91
Erice										
Tunisia	0		0		3		2		5	
Totale	0	0,00	0	0,00	3	60,00	2	40,00	5	1,45
Marsala										
Albania	0		1		0		0		1	
Algeria	0		1		0		0		1	
Australia	0		0		0		1		1	
Brasile	0		2		0		1		3	
Cile	0		1		0		0		1	
Ecuador	0		1		0		0		1	
Egitto	1		0		0		0		1	
Germania	0		2		0		0		2	
Jugoslavia	1		7		0		0		8	
Romania	2		3		0		0		5	
Svizzera	1		2		0		0		3	
Tunisia	6		10		0		0		16	
Ucraina	0		1		0		0		1	
USA	0		1		0		0		1	
Venezuela	0		1		0		0		1	
Totale	11	23,91	33	71,72	0	0,00	2	4,24	46	13,41
Mazara del V.										
Bosnia	0		0		0		2		2	
Brasile	0		0		0		1		1	
Germania	0		0		1		5		6	
Jugoslavia	0		16		0		0		16	
Kosovo	0		0		4		0		4	
Libia	0		0		0		1		1	
Macedonia	0		0		1		0		1	

Località Nazionalità	Materna		Elementare		Media 1° grado		Media 2° grado		Tot. alunni str.	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Marocco	0		1		0		0		1	
Monaco di Bav.	0		0		0		2		2	
Romania	0		0		0		1		1	
Russia	0		1		0		0		1	
Tunisia	22		21		29		1		73	
USA	0		0		0		3		3	
Venezuela	0		0		0		1		1	
Totale	22	19,46	39	34,51	35	30,97	17	15,04	113	32,94
Paceco										
Marocco	1		1		0		0		2	
Sri Lanka	1		0		0		0		1	
Tunisia	1		2		2		0		5	
Totale	3	37,5	3	37,5	2	25,00	0	0,00	8	2,33
Pantelleria										
Albania	1		0		1		0		2	
Polonia	0		1		0		0		1	
Tunisia	2		1		0		0		3	
Totale	3	50,00	2	33,33	1	16,66	0	0,00	6	1,74
Partanna										
Tunisia	0		1		0		0		1	
Totale	0	0,00	1	100,00	0	0,00	0	0,00	1	0,29
Petrosino										
Tunisia	0		1		0		0		1	
Totale	0	0,00	1	100,00	0	0,00	0	0,00	1	0,29
Salaparuta										
Brasile	0		1		0		0		1	
Bulgaria	0		1		0		0		1	
Romania	0		4		0		0		4	
Totale	0	0,00	6	100,00	0	0,00	0	0,00	6	1,74
Salemi										
Albania	1		1		0		0		2	
Marocco	3		4		0		0		7	
Totale	4	44,44	5	55,55	0	0,00	0	0,00	9	2,62
Trapani										
Albania	0		0		5		1		6	
Bangladesh	0		3		0		0		3	
Brasile	0		2		0		0		2	
Bulgaria	0		1		0		0		1	
Cina Popolare	0		3		1		0		4	
Costa Rica	0		0		0		1		1	
Ex Jugoslavia	0		15		7		0		22	
Libia	0		1		0		0		1	
Mali	0		1		0		0		1	
Marocco	0		2		0		0		2	
Romania	0		1		0		0		1	
Russia	0		1		1		0		2	
Tunisia	1		5		5		2		13	
Turchia	0		0		1		0		1	
USA	0		0		0		1		1	
Altre Nazionalità	0		12		0		0		12	
Totale	1	1,36	47	64,38	20	27,39	5	6,84	73	21,28
Valderice										
Germania	0		2		0		0		2	
Tunisia	0		1		2		0		3	
Totale	0	0,00	3	60,00	2	40,00	0	0,00	5	1,45
TOTALE GEN.	48	13,99	188	54,81	79	23,03	28	8,16	343	100
TOT. POP. SCOL.	10.068	13,74	24.866	33,95	16.394	22,38	21.906	29,91	73.234	100

Fonte: nostra elaborazione su dati del Provveditorato agli Studi di Trapani.

**Tab. M - Presenza di studenti stranieri nella provincia di Trapani
A.S. 1999/2000 (per Paesi di provenienza)**

Paesi di provenienza	Materna		Elementare		Media 1° grado		Media 2° grado		Tot. alunni str.	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Tunisia	36		61		49		5		151	44,02
Ex Jugoslavia	1		39		9		0		49	14,28
Germania	0		14		1		5		20	5,83
Romania	2		12		1		1		16	4,66
Albania	2		5		6		1		14	4,08
Marocco	4		8		0		1		13	3,79
Russia	0		10		2		0		12	3,49
Brasile	0		5		2		2		9	2,62
USA	0		1		0		5		6	1,74
Cina Popolare	0		3		1		0		4	1,16
Kosovo	0		0		4		0		4	1,16
Bangladesh	0		3		0		0		3	0,87
Bosnia	0		0		1		2		3	0,87
Sri Lanka	1		2		0		0		3	0,87
Svizzera	1		2		0		0		3	0,87
Bulgaria	0		2		0		0		2	0,58
Libia	0		1		0		1		2	0,58
Monaco di Bav.	0		0		0		2		2	0,58
Polonia	0		2		0		0		2	0,58
Venezuela	0		1		0		1		2	0,58
Algeria	0		1		0		0		1	0,29
Argentina	0		0		1		0		1	0,29
Australia	0		0		0		1		1	0,29
Cile	0		1		0		0		1	0,29
Costa Rica	0		0		0		1		1	0,29
Ecuador	0		1		0		0		1	0,29
Egitto	1		0		0		0		1	0,29
Macedonia	0		0		1		0		1	0,29
Mali	0		1		0		0		1	0,29
Turchia	0		0		1		0		1	0,29
Ucraina	0		1		0		0		1	0,29
Altre Nazionalità	0		12		0		0		12	3,49
TOTALE GEN.	48	13,99	188	54,81	79	23,03	28	8,16	343	100.-
TOT. POP. SCOL.	10.068	13,74	24.866	33,95	16.394	22,38	21.906	29,91	73.234	100

Fonte: nostra elaborazione su dati del Provveditorato agli Studi di Trapani.

La Scuola Etnica

U

no dei fattori drammatici durante l'emigrazione è la lotta che si scatena tra la salvaguardia della cultura d'origine, e quella ospitante; il figlio diventa spesso anello tra queste due culture.

La scuola etnica in emigrazione si pone come strumento di tutela di quella cultura statica, che è il patrimonio d'origine che l'emigrato porta con sé. La nascita di scuole all'estero serve, quindi, più che ad aprirsi ad un processo d'integrazione, a chiudersi, rifiutando il nuovo, il diverso, la modernità. È, a nostro parere, un rigetto dello stesso processo migratorio che di per sé è cultura ed apertura alla novità. Di contro abbiamo un nuovo modello di scuola interculturale in cui la programmazione s'interseca nel rispetto dei singoli programmi ministeriali. Siamo però ancora lontani da questo tipo di scuola integrativa, anche se il corso dell'autonomia scolastica favorirà chiaramente la formazione globale dell'uomo e l'identità culturale di ciascuno si arricchirà non solo di contenuti ma di una visione della vita, al di fuori degli angusti personalismi.

La scuola di Mazara del Vallo è etnica; fondata nel 1981 per volere delle autorità maghrebine, è una scuola primaria autogestita, impartita dal governo tunisino attraverso programmi ed insegnanti propri. Le lezioni sono somministrate da quattro docenti di madrelingua. Solamente le strutture sono messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale, le classi, infatti, sono allocate nel I Circolo Didattico. Assistiamo al paradosso di due scuole parallele, quella italiana e la tunisina, che pur vivendo gomito a gomito, l'una nell'alveolo dell'altra, si ignorano intenzionalmente.

Gli alunni frequentanti le classi tunisine sono 140, il 28,98% (nel 1981 erano 20, con un incremento attuale del 600% in più), che sommati agli studenti frequentanti le scuole pubbliche in provincia, ossia il 71,01%, sono 483.

Mentre gli studenti nella sola Mazara del Vallo, sommati agli iscritti nelle scuole italiane, risultano essere così 253. I 140 alunni tunisini della scuola etnica sono il doppio degli studenti tunisini iscritti nelle scuole pubbliche di Mazara del Vallo, i quali sono 73. I 140 alunni sono suddivisi in classi miste, dalla prima alla sesta elementare. I maschi sono 73 e rappresentano il 52,14%, le femmine sono 67, il 47,85% delle presenze.

Con riferimento alle singole classi: al 1° anno si hanno 33 alunni, il 23,57%, 18 sono femmine, il 54,54%, 15 maschi, il 45,45%; al 2° anno frequentano 28 studenti, il 20%, suddivisi in 16 maschi, il 57,14%, 12 femmine, il 42,85%; in 3ª elementare gli alunni sono

24, il 17,14%, 15 femmine, il 62,5%, 9 maschi, il 37,5%; in 4^a: 26 alunni, il 18, 57%, 15 maschi, 11 femmine; in 5^a: 19 alunni, il 13,57%, 13 maschi, 6 femmine; al 6° anno: 10 alunni, il 7,14%, divisi in metà maschi e metà femmine.

Come si nota dalla tabella, il numero degli alunni è decrescente rispetto agli anni scolastici. Un'analisi approfondita condurrebbe ai motivi che sottostanno all'abbandono scolastico e quali sono i punti di forza delle famiglie che fanno delle scelte, ritenute le più convenienti.

Tab. N - Studenti stranieri iscritti e frequentanti la scuola tunisina di Mazara del Vallo A.S. 1999/2000 (per classi e sesso)

CLASSI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%
1 ^a primaria	15	45,45	18	54,54	33	23,57
2 ^a primaria	16	57,14	12	42,85	28	20,00
3 ^a primaria	9	37,5	15	62,5	24	17,14
4 ^a primaria	15	57,69	11	42,30	26	18,57
5 ^a primaria	13	68,42	6	31,57	19	13,57
6 ^a primaria	5	50,00	5	50,00	10	7,14
TOTALE	73	52,14	67	47,85	140	100

Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal CREM di Mazara del Vallo



Provincia di Trapani